

L'azienda vuole andare a produrre a Nola

Phard non cambia idea In 107 rischiano il lavoro

■ **MOSCIANO** La Phard non cambia idea e nonostante le agevolazioni messe sul tavolo da Regione e Provincia conferma la propria volontà di lasciare il teramano e trasferire a Nola (dove si realizza già la produzione) anche l'attività di progettazione. Una decisione, quella confermata ieri mattina dall'azienda nell'ennesima riunione in Provincia, fortemente contestata da sindacati e lavoratori che stigmatizzano il piano di riorganizzazione aziendale presentato dalla società sottolineandone le forti ripercussioni in termini occupazionali. La Phard, infatti, occupa attualmente 107 dipendenti (quasi tutti giovani e con un'altissima professionalità) di cui 80 in cassa integrazione straordinaria dal mese di aprile. Aspetti a fronte dei quali l'azienda non sembra però voler tornare sui propri passi, nonostante le diverse soluzioni avanzate dal tavolo istituzionale tra le quali quella di mantener attivo in provincia di Teramo un polo logistico (spaccio

e magazzino) e quella di continuare a progettare a Mosciano la linea «Zu Elements» con un processo di esternalizzazione. L'unica concessione, fatta dalla società e ritenuta comunque insufficiente dai sindacati e dai lavoratori, è quella di una serie di incentivi offerti dalla Phard a quelle unità disponibili a trasferirsi a Nola e che rappresenterebbero comunque una minima parte dei livelli occupazionali. «La Provincia, insieme alla Regione - ha commentato l'assessore provinciale al lavoro Eva Guardiani - ha intenzione di proseguire nell'attività di verifica e di ricerca di possibili strumenti finalizzati alla riduzione dei previsti esuberanti e, comunque, all'individuazione di percorsi tali da garantire il reimpiego, almeno parziale, dei lavoratori». Un'obiettivo, quello di ridurre al minimo l'impatto che la decisione dell'azienda avrà sul teramano e sui livelli occupazionali, che vedrà la convocazione di un nuovo incontro per il 6 settembre.

Al.Mar.